



Prot. n. 1110/2005/FQ

Milano, 27 giugno 2005

OGGETTO: Questionario politico a scuola: polemiche a Cremona

Divide gli studenti, le famiglie, gli insegnanti e adesso anche le forze politiche il questionario distribuito nelle scuole superiori dal Comune di Cremona. In gioco è la tutela della privacy, nel senso del diritto alla riservatezza delle opinioni politiche dei ragazzi.

L'indagine, promossa dall'Assessore comunale alla partecipazione (di Rifondazione Comunista), ha ottenuto l'avallo dell'intera giunta di centro-sinistra: il formulario ha carattere non solo culturale, ma anche politico. Infatti, tra le domande poste, ce n'è una in particolare tesa a come la pensano politicamente gli studenti: ai ragazzi viene chiesto se si riconoscano nei partiti di estrema destra, di destra, di centro, di sinistra o di estrema sinistra. I questionari sono anonimi, ma secondo coloro che criticano l'iniziativa comunale non è difficile risalire agli autori, per giunta minorenni. Delle dieci scuole cittadine, ben sette hanno aderito all'indagine.

La polemica sollevata dal formulario all'interno delle scuole è già rimbalzata in Comune: due Consiglieri comunali dell'opposizione hanno annunciato un esposto all'Authority della privacy, per chiedere se siano state rispettate tutte le garanzie di riservatezza. "La nostra intenzione – spiegano i due Consiglieri – è chiedere se, per la protezione dei dati personali, il formulario assicuri davvero l'anonimato. A noi pare che non sia così e che, in realtà, si possa risalire all'identità dell'intervistato, come è stato del resto denunciato, di recente, in un'altra città, dove il Garante ha bloccato un'iniziativa d'indagine perché i genitori non ne erano stati informati".

Franco Quaglia
Sett. Istruzione e Cultura
Segreteria Politica Federale

(tratto dal n. 453 della rivista "Tuttoscuola")